

FOLCIONI: il dono di Santa Lucia del Lions Club Serenissima

Si è rinnovata, anche quest'anno, la bella tradizione dell'arrivo di Santa Lucia per l'Istituto musicale L. Folcioni, ormai "amico" del Lions Club Crema Serenissima. Lunedì 13 dicembre, alle ore 16, è iniziata la breve ma sentita cerimonia di consegna del "Dono di Santa Lucia", da parte del Club cittadino alla storica scuola di musica di Crema: un contributo economico che ha permesso di allestire al meglio l'aula per le lezioni di Imparerock e per il pop. L'aula ha potuto essere arricchita con vetrofanie che aiutano la concentrazione degli studenti, tende alle finestre per il medesimo scopo e diversi microfoni nuovi, fondamentali sia per suonare, sia per cantare, soprattutto in periodo Covid che impone un loro costante cambio e per l'igienizzazione.

Il direttore artistico della Folcioni, M^o Alessandro Lupo Pasini, ha rinnovato i ringraziamenti al Lions Club Serenissima definendolo una realtà amica del



Folcioni per la quale la gratitudine per questa vicinanza e attenzione è dovuta. Quindi il presidente della Fondazione San Domenico Giuseppe Strada ha ricordato come la tradizione di Santa Lucia, con questo

dono, acquisti un significato e un sapore diverso, quello della sempre gradita sorpresa! È stata poi la volta del presidente del Club Arrigo Fusar Bassini che, prima di consegnare l'assegno nelle mani di Lupo Pasini, ha precisato come la dinamica realtà da lui presieduta segua diversi service, ma come sia sempre stata attenta alla formazione: "Per questo crediamo che sostenere l'impegno degli studenti dell'Istituto Folcioni sia importante e giusto; il nostro contributo vuole aiutare a migliorare sia lo svolgimento delle lezioni sia la crescita di questa scuola. Come possiamo". A margine degli interventi istituzionali sono stati eseguiti due brani dalla band di Imparerock del prof. Pier Angelo Mulazzani, che ha dimostrato un ottimo livello esecutivo affidando a due diverse voci femminili due pezzi applauditi da tutti i presenti. Un incontro breve, ma pregevole di generosità e di un pizzico di magia.

Mara Zanotti

POLO LICEALE RACCHETTI-DA VINCI

Studenti e Ds dal Ministro Bianchi

Ricevuti presso il Ministero a conclusione di un progetto di valenza civica

Ancora una volta il "Racchetti-da Vinci" è stato protagonista di un progetto che ha visto alcuni dei suoi studenti coinvolti in una trasferta a Roma, il luogo delle istituzioni per antonomasia.

Il progetto, impegnativo, articolato e variegato nelle attività, dal titolo *Partecipazione alla vita scolastica e promozione dell'educazione alla cittadinanza attiva*, iniziato due anni fa, ha trovato nella pandemia un ostacolo importante al punto tale che si temette di non portarlo a termine; ripreso con entusiasmo l'anno scorso, esso ha visto, invece, la sua felice conclusione grazie alla determinazione del dirigente scolastico, prof. Claudio Venturelli e dell'ex Provveditore di Cremona, il dott. Fabio Molinari. Tale progetto, suddiviso in varie tappe, di cui il nostro giornale ha dato notizia di volta in volta, ha messo in luce l'importanza dell'impegno del cittadino nelle varie istituzioni e della partecipazione attiva fin dagli anni della frequenza scolastica. La trasferta romana, in particolare, ha costituito un significativo e apprezzato passaggio del percorso formativo che lo storico liceo cittadino (classico, linguistico, scientifico) ha promosso e sostenuto, permettendo agli studenti eletti nei Consigli delle classi quinte, nel Consiglio d'Istituto e nella Consulta provinciale di vivere un'esperienza straordinaria e altamente qualificante e formativa.

Ora il progetto si è felicemente concluso, ma il lavoro di formazione continua attraverso gli stessi studenti che si faranno carico di proporre, negli organismi preposti, iniziative funzionali a condividere con i loro compagni dei diversi indirizzi del "Racchetti-da Vinci" quanto compreso e sperimentato. Di seguito, una significativa testimonianza di uno studente, Lorenzo Guelfi Cottinelli, che in qualità di rappresentante nel Consiglio d'Istituto e nella Consulta provinciale ha vissuto l'apprezzata esperienza.

ROMA: L'ETERNITÀ IN UN ISTANTE

"Tra il 30 novembre e il 2 dicembre si è svolta un'altra parte (la conclusiva) del progetto di cittadinanza attiva a cui ho avuto l'onore di partecipare da rappresentante tra i rappresentanti d'istituto e delle quinte. L'ultima fase si è concretizzata nella visita guidata alla città dei papi e degli imperatori. Roma non è una città come le altre, è la capitale e non è una capitale come le altre, fu infatti la 'capitale d'Europa e del mondo', almeno quello occidentale, per secoli. Una città dalla storia e dalla rilevanza culturale e artistica millenaria; la Roma di cui siamo stati visitatori e in qualche modo protagonisti è la sintesi delicata di infiniti ordini e linguaggi artistici, sociali e storici. Un elegante e sterminato patrimonio



Gli studenti del "Racchetti-da Vinci" sulla scalinata di Trinità dei Monti a Roma; quindi il Ds Claudio Venturelli stringe la mano al ministro della Pubblica Istruzione Patrizio Bianchi che ha ricevuto il gruppo degli studenti cremaschi



che nessuna città possiede. Perciò diventa per me compito arduo descrivere i tre giorni della nostra permanenza, perché Roma è un luogo talmente eclettico e multiforme, che rischerei di non renderle giustizia. Insomma, fra tutti i monumenti e le delizie che abbiamo potuto contemplare ho l'imbarazzo della scelta.

Potrei parlare della visita ai Musei vaticani e – in esclusiva per noi – dei Giardini vaticani, dello stupore nell'ammirare le stanze di Raffaello e le varie gallerie, o la personale trepidazione che mi ha accompagnato sin dall'arrivo alla vista dei magnifici palazzi romani, oppure potrei menzionare il Vittoriano – visitato all'interno e all'esterno – o il nostro privilegiato accesso e visita al palazzo della Consulta, poco distante dal Quirinale, dove ha sede la Corte costituzionale. Ancora, potrei cercare di convertire a parole l'incredibile unicità del dedalo di viottoli e lastricati che costituisce il centro vero e proprio di Roma, entro il quale ho avuto la fortuna di divorerare con gli occhi la fontana di Trevi, San Luigi dei Francesi, il Panteon, piazza Navona e altre meraviglie. Potrei far riferimento anche alla straordinaria visita alla sede del Ministero dell'Istruzione (nel monumentale palazzo di viale Trastevere appositamente costruito negli anni Venti), dove abbiamo avuto l'onore di incontrare personalmente il ministro Patrizio Bianchi e di discutere – seduti intorno all'enorme tavolo nella 'sala dei ministri' – con una funzionaria e poi col ministro stesso; un'occasione privilegiata e unica per la mia condizione di studente.

Ebbene, potrei citare tutte queste meravigliose esperienze, ma come già detto non darei una degna immagine dell'ur-

to, quindi una in particolare voglio ricordare, quella che ha segnato di più il mio io. Ci trovavamo al Rione Campitelli e per qualche istante, prima che si rovesciasse nuovamente la formidabile pioggia – che pure non ha scalfito, per noi intrepidi, il programma dell'ultima giornata romana – abbiamo ammirato Santa Maria in Aracoeli e il Campidoglio, epitetico amministrativo e storico della città. In quell'istante ho percepito l'assoluto e l'eterno, l'infinito che si concretizza nell'essenza eterna e imperitura di Roma.

Disse il filosofo di Lentin Gorgia che, se anche l'Essere fosse conoscibile non sarebbe esprimibile a parole. Ebbene, è difficile per una persona modesta come me descrivere a parole, ma posso tuttavia affermare che è stato probabilmente uno degli istanti più intensi della mia vita, pur nella sua fugacità. Questa esperienza, oltre alla grande utilità nel solco dell'interesse verso la politica e le istituzioni, verso l'arte e l'architettura meravigliosa della nostra capitale, mi ha lasciato l'indelebile impressione delle forti emozioni.

Perciò ringrazio con riconoscenza il dirigente scolastico prof. Claudio Venturelli, l'ex provveditore di Cremona Molinari e i professori che, col preside, ci hanno accompagnato, Beretta e Vailati: ci hanno resi partecipi di un progetto unico e indimenticabile. Ringrazio anche tutti gli studenti del "Racchetti-da Vinci" e coloro che mi hanno dato la fiducia per l'incarico di rappresentante nel Consiglio d'Istituto e nella Consulta provinciale. Auspico che tale attività venga riproposta in futuro: l'occhio non vedrebbe mai il sole se non fosse simile al sole né l'anima vedrebbe il Bello se non fosse bella".

SCUOLA MONTEVERDI AUGURI, IN MUSICA



Fra i molti appuntamenti che accompagnano, musicalmente, alle festività natalizie, segnaliamo volentieri i tradizionali *Auguri in musica* proposti dalla Scuola di musica "C. Monteverdi" che quest'anno tornano velocemente in presenza!

I consueti appuntamenti del mese di dicembre, con alcuni insiemi vocali e strumentali della Scuola si terranno domani, domenica 19 dicembre alle ore 16.30 presso la chiesa di San Bartolomeo a Crema (per la sezione classica) e martedì 21 dicembre alle ore 18.15 presso la sede della scuola che da alcuni anni ha trovato spazio presso l'oratorio di via Zuvadelli, 9 (sezione moderna).

L'evento, organizzato dalla Scuola di Musica Claudio Monteverdi di Crema in collaborazione con l'Associazione Culturale Musica Sempre e l'Unità pastorale San Bartolomeo-San Giacomo, gode del patrocinio del Comune di Crema, assessore alla Cultura, retto da Emanuela Nichetti.

L'ingresso è possibile previa prenotazione fino a esaurimento posti, e sarà necessario esibire il Super Green pass.

Per ulteriori informazioni: 0373 257329, info@scuolamusicamonteverdi.it, www.scuolamusicamonteverdi.it e https://www.facebook.com/scuolamusicamonteverdicrema.

M. Zanotti

I.C. Crema III: primi in Lombardia!

Aggiudicarsi un primo posto tra le tante scuole della Lombardia non è da poco! Questo bel traguardo è stato raggiunto all'Ic Crema III "Nelson Mandela" – dove le soddisfazioni continuano – nell'ambito della selezione di Istituzioni scolastiche ed educative del primo ciclo per la realizzazione di iniziative progettuali aventi a oggetto "Pratica corale nella scuola primaria".

Lo scopo del progetto sarà quello di avvicinare gli alunni alla musica di qualità e il mezzo più efficace attraverso il quale realizzarlo è cantare in coro, l'unica attività che porta a un approccio attivo verso la musica, che permette a tutti di partecipare all'evento sonoro utilizzando lo strumento che ognuno possiede: la voce. Attraverso il canto, inoltre, gli alunni conquistano il senso di appartenenza al gruppo.

Gli obiettivi perseguiti si basano sulla considerazione che il canto e il canto corale rivestono funzione di sviluppo dei prerequisiti indispensabili per la costruzione della personalità dell'allunno, come soggetto dell'apprendimento e non solo fruitore, perché sviluppa le abilità di base, il gusto estetico e la capacità di relazionarsi positivamente con gli altri. Sono molteplici i vantaggi educativi trasversali e musicali del fare musica insieme: da un lato si favoriscono lo sviluppo delle capacità mnemoniche e di attenzione, il potenziamento dell'autocontrollo, il senso critico e autocritico, dall'altro si offre ai bambini e ai ragazzi l'opportunità di scoprire le proprie attitudini, favorendo una serena e piacevole



vita di classe.

Cantare a più parti è un esercizio culturalmente importante e musicalmente complesso, infatti attraverso questa attività viene sviluppata la capacità di partecipare, in modo coordinato e razionale, al lavoro collettivo, ascoltando, andando a tempo, rispettando i turni, incentivando il desiderio di affinare la propria tecnica esecutiva.

Gli insegnanti delle classi 3^a e 4^a della scuola primaria "Braguti e Crema Nuova" sono entusiasti di iniziare questo nuovo progetto.

La collaborazione tra gli scolari coinvolti nelle attività musicali per la scuola primaria, e le classi dell'indirizzo musicale della secondaria è intesa nella dimensione del curricolo verticale e della continuità tra i due ordini di scuola.

FRANCO AGOSTINO TEATRO FESTIVAL: SANTA LUCIA!

Ancora una volta la porta della scuola dell'infanzia Iside Franceschini (ex Montessori) si è aperta e venerdì scorso, 10 dicembre, la magia della notte più lunga dell'anno ha fatto capolino con luci e giochi. Gli operatori del Franco Agostino Teatro Festival, anche quest'anno, non hanno voluto far mancare il loro tocco di leggerezza e di fantasia, regalando ai più piccoli l'atmosfera che caratterizza la metà del mese di dicembre.

Tra letterine, campanelli, biscotti e sorrisi, con l'orecchio teso a un canto leggero e con il naso all'insù ad annusare l'odore inconfondibile del fieno, Manlio e Stefania di Spazio Circo Bergamo si sono intrufolati nelle classi della scuola cittadina per raccontare come si aspetta Santa Lucia, quali sensazioni accompagnano le poche ore che separano i bambini dalla notte più magica dell'anno.

I bambini, a piccoli gruppi, nel pieno rispetto delle normative antiCovid, hanno ascoltato e sorriso, si sono emozionati e si sono lasciati trasportare in un mondo di luci e di colori dove la semplicità è stata la protagonista e dove, come sempre, la vera atmosfera l'hanno creata proprio le espressioni dei piccoli.

Un grazie di cuore quindi alla loro auten-



tità e alla loro voglia di stupirsi, oltre alla disponibilità sempre genuina della direttrice Emilia Caravaggio, che si fa ogni volta interprete dei desideri dei bambini che le sono affidati.